

L'INTERROGAZIONE

Parco degli Iblei, «serve riascoltare i cittadini»

La deputata regionale avolese Rossana Cannata, di Forza Italia, ha presentato un'interrogazione parlamentare "per chiedere al governo Regionale se, a distanza di oltre un decennio dall'emanazione della norma che prevede l'istituzione del Parco degli Iblei, non ritenga opportuno interpellare nuovamente gli enti locali, i cittadini e tutte le aziende con interessi sull'intero territorio, per raccogliere il parere di chi oggi effettivamente vive e lavora all'interno della perimetrazione agro-silvo-pastorale interessata".

IL SERVIZIO PAG. 16

16. ragusa

ACCOGLIENZA
E AMBIENTE

Parte oggi da Scicli il «tour» in provincia del progetto Consumeless teso a formare o aggiornare gli addetti al settore dell'ospitalità e della ristorazione



GLI APPUNTAMENTI. Il comitato di gestione del marchio ConsumelessMed è formato dai dodici Comuni iblei, Regione Sicilia, Svi.Med.onlus, Libero Consorzio Comunale, Camera di Commercio del Sud Est, Cna, Centro Commerciale Naturale "Antica Ibla" e Albergo diffuso di Scicli, dà il via agli appuntamenti in quattro Comuni iblei: a Scicli oggi, a Monterosso Almo martedì 22 maggio, a Comiso il 23o e a Ragusa il 28 maggio.

Per un turismo verde e sostenibile

Ridurre i consumi, puntare sul «bio» e restare al passo con tutte le nuove strategie

Acquisto di prodotti biologici, controllo e riduzione dei consumi energetici, anche attraverso lampadine a risparmio energetico, e poi docce e lavandini equipaggiati con speciali dispositivi in grado di ridurre il consumo dell'acqua del 30-50%, raccolta differenziata e utilizzo il più possibile di prodotti e confezioni monodose, minori cambi di asciugamani in camera per risparmiare acqua ed energia. Sono alcune delle buone pratiche a cui attenersi per poter ottenere il marchio ConsumelessMed che va ad identificare le strutture turistiche e ricettive che scelgono di essere più «verdi» e dunque più ecosostenibili, incontrando il favore dei turisti green. In provincia di Ragusa alcune strutture hanno già aderito e hanno avviato le modifiche necessarie al proprio processo produttivo per poter aderire e dunque ottenere il marchio identificativo.

Un'iniziativa che già va avanti da tempo e che si sta sviluppando all'interno del progetto progetto Consumeless co-finanziato dal programma InterregMed. A lanciarlo in ambito provinciale è lo Svimed Onlus Ragusa mentre sono già numerosi i Comuni iblei che hanno formalmente aderito. E proprio per illustrare ancor di più le tematiche, parte da domani 21 maggio una sorta di tour tra i Comuni della provincia di Ragusa che, fino al 28 maggio, realizzerà un vero e proprio percorso di formazione gratuito destinato ad aziende turistiche, strutture ricettive, operatori turistici e associazione di promozione territoriale, organizzato da Svimed e dal comitato di gestione del marchio ConsumelessMed che si è formato qualche mese fa al Libero Consorzio Comunale, la ex Provincia.

Si opererà lungo le cosiddette tre «c»: collaborazione, condivisione e conoscenza, utili a costruire insieme destinazioni ospitali. Il comitato di gestione del marchio, formato dai dodici Comuni della provincia di Ragusa, dalla Regione Sicilia, da Svi.Med.onlus, dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa, dalla Camera



di Commercio del Sud Est Sicilia, dalla Cna di Ragusa, dal Centro Commerciale Naturale "Antica Ibla" e dall'Albergo diffuso di Scicli, dà il via a questi appuntamenti in quattro Comuni della provincia iblea

(Scicli il 21 maggio, Monterosso Almo il 22 maggio, Comiso il 23 maggio e Ragusa il 28 maggio) per accrescere le competenze professionali, conoscere nuovi strumenti, nuove opportunità e nuovi target al fine di

mettere in atto strategie per migliorare, differenziare e destagionalizzare l'offerta e così creare una destinazione turistica ospitale e sostenibile.

In particolare il progetto si con-

centra sulla specificità delle aree turistiche, all'interno delle quali è necessario definire e implementare politiche per la sostenibilità, attraverso la messa in campo di differenti tipi di azioni che tengano conto delle loro stesse peculiarità.

Diverse le tematiche trattate. Oggi, prima tappa del progetto a Scicli, presso Casa Imbastita, si parlerà di "Strategie di branding e vendita diretta delle strutture ricettive", "Come creare una strategia digitale in 7 passi per la tua struttura ricettiva" e "Cultura, identità e sostenibilità aziendale. Villa Pirandello, il primo story-hotel" (ore 15.00 - 19.00). A Monterosso Almo, alla Tenuta Rizzarello, il 22 maggio si tratterà invece di "Design e promo-commercializzazione delle esperienze", "Esperienze: strategie e metodi per renderle produttive" e di processi "Dal Turismo Esperienziale al Turismo Trasformatore: Case History Il Racconto della Workation per Aspiranti Nomadi Digitali e TravelStoryteller" (ore 15.00 - 19.00). Terzo appuntamento poi, il giorno dopo, 23 maggio, a Comiso, presso il Filo di Paglia, dove si svolgerà il "Laboratorio: come creare una destinazione turistica" e si parlerà di "Genius loci e marketing del territorio: come farli camminare insieme" (a cura di Roberta Caruso - Home4Creativity), "Nuovi Target per l'Industria del Turismo: Remote Worker e Nomadi Digitali Numeri, Opportunità e Case History" e "Le guide turistiche, strumenti per raccontare il territorio" (a cura di Stefano Raso - Viatoribus) (ore 15.00 - 19.00).

Infine il 28 maggio, a Palazzo Arezzo, a Ragusa, si terrà un dibattito tra i membri del comitato di gestione del marchio ConsumelessMed: i docenti universitari Vincenzo Asero e Santo Burgio e gli esperti Francesco Biacca (CEO di Evermind), Luca Caputo (Destination Manager), Alberto Mattei (Esperto di Comunicazione) (ore 9.30-12.30). Ingresso gratuito, obbligatoria prenotazione al 3891877681.

MICHELE FARINACCIO

Irrigare riciclando acque grigie

E' già operativo dalla scorsa estate a Marina di Ragusa uno strumento che prevede il recupero delle acque grigie che vengono poi utilizzare per irrigare le piante. Un ciclo chiuso che consente di risparmiare l'acqua, una delle risorse più preziose al mondo. E così è già attivo un muro verde che è un sistema innovativo di fitodepurazione per ridurre lo spreco idrico. Accade allo chalet Margherita Beach dove è stato installato il sistema pilota. E' una delle aziende che hanno aderito al marchio ConsumelessMed. Il circuito parte dall'acqua delle docce per arrivare all'impianto di fitodepurazione e poi essere riutilizzata per innaffiare le piante e per gli scarichi dei water. "Abbiamo creato

un marchio per le strutture ricettive, per l'industria del turismo che possa essere inclusivo e partecipativo - spiega Barbara Sarnari di Svimed Ragusa, presieduta da Giovanni Iacono - La finalità della comunità deve essere quella di mostrarsi come un territorio sostenibile, anche da un punto di vista turistico. Abbiamo deciso di aiutare sia le strutture ad essere più sostenibili, che il viaggiatore ed il cittadino, creando, ad esempio in questo caso, dei kit come brocche e zuccheriere in vetro per disincentivare l'uso della plastica, borraccine ricaricabili d'acqua, posaceneri, borse riutilizzabili, anche un gioco dell'oca in doppia lingua per turisti sul tema della sostenibilità".

L'INTERROGAZIONE

Parco Iblei «Interpellare nuovamente i cittadini»



L'ON. ROSSANA CANNATA

«Ho presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere al governo Regionale se, a distanza di oltre un decennio dall'emanazione della norma che prevede l'istituzione del Parco degli Iblei, non ritenga opportuno interpellare nuovamente gli enti locali, i cittadini e tutte le aziende con interessi sull'intero territorio, per raccogliere il parere di coloro che oggi effettivamente vivono e lavorano all'interno della perimetrazione agro-silvo-pastorale interessata». Così, in una nota, la deputata all'Ars Rossana Cannata, avolese del Gruppo Parlamentare di Forza Italia.

«L'idea di Parco che si sta portando avanti - spiega la componente della commissione attività produttive - potrebbe cambiare l'identità economica, produttiva e sociale del territorio senza una preventiva valutazione di quelli che potrebbero essere i futuri risvolti sociali, economici e di sviluppo del territorio stesso».

«Dell'interrogazione in questione - conclude la deputata che è anche vicepresidente dell'Antimafia e Anticorruzione - chiederò la trattazione con audizione in commissione congiunta Ambiente e Territorio e Attività produttive, al fine di poter analizzare le istanze e trovare una risposta incisiva che si possa portare al tavolo del ministero dell'Ambiente per intervenire sulle troppe incognite legate alle ripercussioni sullo sviluppo economico del territorio, in particolare sulla filiera locale dell'agroalimentare che inevitabilmente sarà portata a subire a causa della realizzazione di un'area naturalistica estesa su una superficie per circa la metà del territorio dell'ex provincia di Siracusa».

Storie di emigranti

LA FAMIGLIA PULICHINO. Chiamamontani nel Dna, cinque fratelli sbarcano in Argentina e creano un impero amministrato oggi dagli eredi



IL MIRACOLO
Sopra la foto del quadro della Madonna di Gulfi diventato il simbolo della famiglia. A sinistra alcuni degli edifici a lei dedicati e, a destra la galleria commerciale «Gulfi»



LE ORIGINI

A Mar del Plata vive e si perpetua un pezzo di Gulfi

Muratori fino agli anni Sessanta, Sebastiano e Giovanni capirono che la manovalanza italiana era molto apprezzata e diedero vita a una piccola impresa edilizia

ELISA RAGUSA

Una storia di emigranti che sono riusciti a portare avanti la loro voglia di fare e di creare un futuro migliore questo è quello che è accaduto ai fratelli Pulichino, chiamamontani che sbarcano in Argentina e sono riusciti a creare un impero edilizio portando con sé il nome di Gulfi.

Nel piccolo comune di Chiamamonte Gulfi, a cavallo tra la fine del 1800 e l'inizio del 1900, dall'unione di Vito Pulichino e Giuseppa D'Angelo nascono ben dieci figli: 5 maschi e 5 femmine. La vita di questa famiglia si snoda nel comune montano dove vivono e abitano in quella casa nei pressi del quartiere di San Giovanni Battista, dove ancora oggi vive la più piccola di questi figli, la signora Vita di 92 anni con la sua famiglia.



Vito Pulichino cresce i figli maschi insegnando loro il lavoro di muratore mentre le femmine aiutavano la madre nelle faccende domestiche. Ricordiamo che saranno i fratelli Pulichino, con la loro manovalanza, a contribuire alla costruzione delle scuole elementari e del Palazzo di città, quest'ultimo su disegno dell'ingegnere Giuseppe Gafà. Da poco l'Italia era uscita dalla prima guerra mondiale e il più grande dei figli, di nome Carmelo, volle avventurarsi in un viaggio che lo porterà dall'altra parte del mondo, in America. Così nel 1925 Carmelo farà, all'età di 21 anni, il suo primo viaggio in nave verso le Americhe per approdare a Buenos Aires città tanto grande per un giovane chiamamontano degli anni '20. Carmelo non si preoccupò di questa città anzi si darà subito da fare nella ricerca di un lavoro come muratore. Allora verrà impiegato per la costruzione degli chalet, tipiche villette realizzate nella città costiera del Mar del Plata fondata solo nel 1874. Gli anni passano ed il giovane chiamamontano incontrerà la spagnola Carmen che la sposerà e dalla loro unione nasceranno ben quattro figli maschi. I legami con la famiglia in Sicilia continueranno con una lunga corrispondenza che non si interromperà mai. Le lettere che spediva Carmelo infiammavano i cuori della famiglia tra la gioia del successo e la tristezza della distanza. Le belle notizie sulla costruzione di questa città costiera, Mar del Plata, dove il lavoro era tanto spingevano i fratelli a voler partire. L'Italia era uscita da poco dalla seconda guerra mondiale e puntava ad

“ Un giorno in un cantiere trovarono un quadro impolverato che nascondeva l'immagine della Madonna, la patrona di Chiamamonte

Posero la foto della Vergine sul muro degli uffici dell'azienda e al suo nome dedicarono tutti gli edifici costruiti, visti come un dono dal cielo

una ricostruzione che marciava a rilente. Nel 1948 Sebastiano, leggendo le lettere del fratello, decise di partire verso questa nuova prospettiva di futuro insieme alla moglie e alla figlia di solo un anno per raggiungere il fratello Carmelo. Una volta arrivati a Buenos Aires, in nave, raggiunsero il fratello a Mar del Plata che lo ospitò nella sua casa e lo inserì nel lavoro. La nostalgia per la propria terra si fece

sentire sempre più forte per Carmelo fino a quando decise di ritornare a Chiamamonte Gulfi. Allora partì in aereo, non in nave perché gli ricordava il brutto viaggio fatto la prima volta quando raggiunse le Americhe, così atterrò a Catania e lì affittò un'auto per raggiungere il suo paese nativo. Il 24 giugno del 1949 in casa Pulichino c'era grande festa per il ritorno del figlio Carmelo e qui tra abbracci e la-

crime di gioia conoscerà la sorella più piccola Vita, che aveva solo 23 anni e nel mese di agosto si sarebbe sposata. Evento al quale partecipò anche lui visto che rimase in Sicilia per i mesi estivi. I racconti sull'America entusiasmarono tutti a tal punto che dopo il rientro di Carmelo in Argentina, gli altri fratelli lo seguirono nel nuovo continente: Paolo, Giovanni con la moglie, Lucia e Marietta con i rispettivi mariti. Nuovamente il fratello più grande darà ospitalità ai fratelli, li inserì nel mondo del lavoro e pian piano li aiutò a costruirsi una propria casa. Tutti i fratelli lavorarono insieme come muratori fino a quando diedero vita, negli anni '60, ad una piccola impresa edilizia che vedrà come soci fondatori i fratelli Sebastiano e Giovanni. Tutto ciò nacque perché si resero conto come la manovalanza degli italiani era molto apprezzata dagli argentini e a tal punto che le case, costruite per i fratelli, erano molto gettonate nel commercio edilizio. Così riuscirono a venderle subito e nel frattempo ne costruirono, di volta in volta, di nuove e sempre più confortevoli delle precedenti. Un giorno accadde una cosa strana in uno dei cantieri dei fratelli Pulichino. Gli operai, mentre demolivano un edificio per rendere il terreno edifica-



LA DINASTIA. Sopra da sinistra i fratelli Sebastiano, Giovanni, Carmelo e Paolo Pulichino che partiti da Chiamamonte (sopra la costruzione della scuola elementare) crearono un impero edilizio nel nome della Madonna di Gulfi

bile ed avviare una nuova costruzione, tra le macerie notarono qualcosa di strano: un quadro. L'operaio incuriosito lo prese e lo portò a Sebastiano per chiedergli cosa farne. Sebastiano lo guardò, vi tolse con le mani la polvere che lo oscurava e vide un'immagine che lo sorprese; il quadro era in realtà una foto che ritraeva la Madonna di Gulfi nonché Padrona e regina di Chiamamonte Gulfi, paese nativo dei fratelli. Da quel momento la foto è stata posta sul muro degli uffici dell'azienda ed è stato visto come un dono dal cielo, un legame indissolubile con la loro amata terra. D'allora in poi tutti gli edifici presero il nome di "Gulfi" distinti solo da un numero progressivo e ad oggi si contano ventiquattro edifici con cinquecenta appartamenti, una galleria commerciale e quattro torri con questo nome scritto in bella vista che diventò il marchio per la famiglia.

I fratelli Pulichino hanno costruito fino al 2000 e oggi gli eredi, di seconda generazione, si occupano della gestione degli appartamenti, molti di questi dati in affitto. Nel 1972 la più piccola dei fratelli Pulichino, Vita, decise di andare in America dai fratelli con il marito e la giovane figlia per restarvi circa tre mesi considerando anche i ventiquattro giorni di viaggio in nave. Per Vita vedere quell'orizzonte, quella terra sconosciuta che si avvicinava, significava rivedere i suoi fratelli dopo tantissimo tempo. Fu grande lo stupore nel trovarsi davanti quelle città, fino ad allora solo descritte nelle lettere dei fratelli, tanto grandi dove lo sguardo si perdeva nell'infinito oltre a quelle spiagge così vaste. Vita sentì in quella terra un calore fraterno visto che, dei 10 fratelli, ben 6 erano lì, mentre una era a Salerno e altri 2 erano rimasti a Chiamamonte Gulfi. Passano gli anni e continueranno le corrispondenze che non si perderanno mai, anzi si rafforzeranno con le nuove generazioni. Negli anni '90 a Chiamamonte nasce un premio per esaltare le eccellenze che hanno portato avanti ed oltreoceano il nome di Chiamamonte Gulfi, questo riconoscimento si chiamava "L'ulivo D'argento". Il 25 agosto del 1996 tutti i chiamamontani conosceranno l'impresa edile creata dai fratelli Pulichino in Mar del Plata, luogo dove hanno portato avanti il nome di Gulfi scrivendolo nei propri palazzi creando un legame tra il passato ed il presente. Per questo motivo sono stati invitati a ritirare il riconoscimento in quella piazza Duomo piena di gente. Il premio venne ritirato da Giovanni e dalla moglie di Sebastiano, quest'ultimo non è mai più tornato a Chiamamonte ma sappiamo che era sempre scolpito nel suo cuore. Oggi, a distanza di anni, una nipote ha trovato tra le foto ricordo un foglio dove mamma Giuseppa ha annotato le partenze dei suoi figli per le Americhe. Un segno indelebile nel cuore di mamma e nel foglio di carta.

Banche

Nuovo incontro per la Bapr di Ragusa

Villarosa incontra soci scontenti, cda dell'istituto e associazioni consumatori

Francesca Cabibbo

RAGUSA

Vicenda Banca Agricola Popolare di Ragusa. Questa mattina sarà a Ragusa il sottosegretario alle Finanze Alessio Villarosa. Villarosa, insieme ai parlamentari di M5S, incontrerà, alle 11, nella sede del Libero consorzio, gli azionisti che contestano l'operato della banca. È il primo incontro dopo l'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2018 di Bapr, ma un folto numero di soci che hanno contestato le scelte compiute

dai vertici dell'istituto di credito.

Intanto, i vertici di Banca Agricola hanno incontrato le associazioni dei consumatori: Adiconsum, Adoc, Adusbef, Federconsumatori, Lega Consumatori, invitati dal presidente Arturo Schininà. «Nel corso dell'incontro, Schininà ha informato dell'iniziativa «in corso di autorizzazione presso la Banca d'Italia, destinata a fornire un concreto sostegno alla liquidità del titolo azionario». I vertici di Bapr fanno sapere di aver chiarito «Le modalità di accesso al Fondo di Solidarietà, di recente modificato e ampliato dal Cda della banca». Le associazioni dei consumatori hanno manifestato le esigenze dei loro associati e la Banca si è impegnata ad esaminarle con attenzio-

ne.

«Siamo stati i primi - afferma Adiconsum - a spenderci affinché questa triste pagina volgesse al termine. Abbiamo dialogato con l'Istituto finanziario che si è mostrato disponibile». Adiconsum e aggiunge: «L'unione di individui legittimati e rappresentati adeguatamente potrà condurre alla risoluzione della querelle con la Banca Agricola di Ragusa. Questa si è dimostrata disponibile a chiarire con chi di dovere, ovvero le associazioni dei consumatori, l'intera circostanza. Esasperare la situazione che ha colpito, principalmente, i piccoli e indifesi risparmiatori è un gesto sleale. Paragonare la Banca Agricola con le Banche Venete è un tentativo di seminare terrorismo». (*FC*)